



Bilancio magro Ma è condito dalle polemiche

Sì del Consiglio comunale, opposizioni contrarie
Bruni: piatto e senza inventiva, la crisi è un alibi
Tentorio: servono 50 milioni, nessuna alternativa

EMANUELE FALCHETTI

Il post «biscotto» è un «brodo» molto lungo. E anche un po' indigesto. Il Bilancio preventivo riceve il via libera del Consiglio comunale in una seduta fiume che ha sostanzialmente compensato la riunione light di lunedì per la partita dell'Italia. Il cui successo non è stato evidentemente sufficiente a fare in modo che i consiglieri interpretassero le battute come tali: «Non meritiamo certe ironie – ha detto il sindaco Franco Tentorio –: quello che non abbiamo fatto ieri sera (lunedì, ndr) l'abbiamo fatto stasera. Anche dei poveret-

ti come noi hanno il diritto di partecipare a certi momenti di vita sportiva».

Il bilancio approvato è uno dei più difficili che Palafrizzoni abbia mai dovuto affrontare. Ne è consapevole la maggioranza che, pur guardando al bicchiere mezzo pieno e sottolineando gli sforzi compiuti per mantenere invariato il livello dei servizi, ha parlato a più riprese di sacrifici necessari, leggasi soprattutto Imu. E ne è consapevole, ovviamente, anche la minoranza che però offre una lettura opposta. Della serie: poca fantasia, scarsa visione strategica e troppe imposte.

Il dibattito si svolge per quattro ore abbondanti su questi due binari. «Dal punto di vista politico – ha attaccato l'ex sindaco Roberto Bruni – ci troviamo di fronte a un altro bilancio ragionieristico, piatto e senza alcuna inventiva. Non c'è né coraggio né fantasia e il timore è che la crisi sia semplicemente una sorta di gigantesco alibi per un immobilismo che comunque c'è. Dal punto di vista metodologico, il coinvolgimento è stato solo parziale e riferito alla questione fiscale, mentre sul piano delle alienazioni e sugli investimenti non abbiamo avuto alcun confronto. An-



che della spending review abbiamo solo sentito parlare, senza avere la possibilità di capire esattamente come si è intervenuti».

«Ho assistito alla redazione di 42 bilanci – ha replicato il sindaco Franco Tentorio – e non ho mai visto nessuno illustrarlo anticipatamente alle minoranze come abbiamo fatto noi. Scarsa fantasia? Sarà; però, al di là delle critiche, i 50 milioni di euro per coprire il fabbisogno dei prossimi due anni servono e nessuno ha suggerito alternative su come reperirli. Sul piano degli investimenti rivendichiamo comunque alcune opere di mandato, mentre sul fronte corrente abbiamo mantenuto l'equilibrio grazie a una riduzione della spesa di tre milioni e a una politica fiscale che non prevede alcun aumento dell'Irpef e mantiene l'Imu al minimo sulle prime case. Per fare meglio è indispensabile che Roma consenta di utilizzare almeno una parte dei 99 milioni attualmente bloccati».

In mezzo tanti altri interventi – in tutto una cinquantina – con sfumature e accenti diversi. «Com'è possibile – è stata la sottolineatura di Sergio Gandi (Pd) – esporre un programma di questa portata a giugno, vale a dire a metà dell'anno in corso, pensando che chi ti ascolta possa ritenerlo realistico? Per di più non c'è alcuna indicazione di priorità; dalla Giunta è arrivata solo una

litania che è la fotocopia dello scorso anno». «Vorremmo avere almeno qualche garanzia sui fondi da destinare ai Centri socio educativi e al centro diurno ai disabili che sono stati tagliati», ha aggiunto la collega Maria Carla Marchesi, a sostegno di un emendamento (poi bocciato) per reintegrare 130 mila euro nel Peg dei Servizi sociali.

«Innegabilmente – ha ribattuto Giuseppe Petralia (Pdl) – ci troviamo di fronte a un bilancio che ha dovuto tenere conto di una serie di fattori molto negativi, l'impostazione è pragmatica. Sfido chiunque a fare strategie e a progettare grandi cose in una situazione del genere». «Questo documento – ha aggiunto Alberto Ribolla (Lega) – cerca di rispondere alle esigenze della città e dei cittadini, nonostante gli ostacoli che gli enti locali sono costretti ad affrontare per la politica fiscale del governo i continui tagli alle finanze decentrate».

Il via libera al preventivo e al Pop è arrivato solo in tarda serata (contrarie le minoranze). Tre gli emendamenti delle opposizioni approvati: quello presentato al bilancio per integrare con 50 mila euro il fondo delle ristrutturazioni degli impianti sportivi e i due al Pop sulla nuova piazza al Villaggio degli Sposi e sulla viabilità di via Morali a Grumello del Piano. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA